

Sorprendente esordio letterario della regista tedesca Doris Dörrie

Che noia, rapinerò una banca

'Amore, dolore e tutto il resto'
4 racconti grotteschi e raffinati

Un libro che stupisce. Che lascia in bocca un sapore indefinibile, che stuzzica senza saziare. Una miniera di sensazioni comuni descritte in modo straordinario, di momenti straordinari, talvolta irreali, presentati come segmenti di vita comune, quotidiana... Tutto il vivibile è ridotto alla stessa dimensione, ad un minimo comune denominatore che sentiamo vicino, a portata di mano. E vorremmo saperne di più. C'è un gran fascino nelle pagine di Doris Dörrie, ed una tale vitalità nell'affrontare con egual vigore l'immaginario ed il reale, che viene da chiedersi dove finisce l'uno e cominci l'altro. Per poi magari rendersi conto che, in fondo, non ha grande importanza scoprirlo... Si può credere anche alle favole, se raccontate così. Ed è pur vero che spesso l'irrealtà di un sogno è co-

struita sui frammenti dell'esistente. Ecco perché ci sentiamo così straordinariamente vicini alla signora Carmen Müller, casalinga frustrata protagonista del terzo racconto della Dörrie, che per gioco, noia o disperazione si trasforma in rapinatrice di banca e si innamora del cassiere che ha preso come ostaggio. Una storia assurda, ai limiti del grottesco. Ma narrata con un equilibrio, una raffinatezza di sfumature, una intuizione dell'umano tale, che non ci interessa più quanto irreali sia la cornice che racchiude le azioni del personaggio. E con esso partecipiamo del suo mondo, che è poi anche il nostro... «Ci sono persone che, se al ristorante gli servono una cotoletta troppo salata, la rimandano indietro ed i camerieri sono pure gentili. Noi la mangiamo, ed i camerieri ci disprezzano.

Non so neanche io perché, posso rapinare delle banche, ma non riesco a rimandare indietro un piatto...». Così vera, questa signora Müller, nei suoi momenti a tu per tu con se stessa, nella sua inattesa malinconia al termine della burrascosa avventura che l'ha vista protagonista, nell'improvvisa, dolorosa quanto benefica coscienza di sé e della vita che ha scelto... L'inconsapevole cammino verso la maggiore consapevolezza dei propri atti, non è fenomeno nuovo nella letteratura: ma i personaggi della Dörrie vi procedono quasi casualmente, regalando la stessa importanza a grandi e piccoli eventi, e mai prendendo troppo sul serio la propria vita - neppure quando vi si devono tuffare a piene mani - che sia per tingersi i capelli di blu o per rapire un bambino. Essi fanno uso del mondo a proprio piacere, per 'riconquistare' ciò che da sempre hanno avuto (Julius nel racconto 'Uomini'), o per uccidere (Anna, in 'Dritto al cuore', o Jacob in 'Paradiso'), il tutto con la stessa assenza di drammaticità, e con la stessa conscia determinazione di chi, tavolta cedendo all'istinto tal'altra indugiando nella premeditazione, sa comunque di vivere a tentoni. Esordio letterario di Doris Dörrie - regista ed autrice del maggior successo cinematografico tedesco del dopoguerra, il film 'Uomini', tratto dall'omonimo racconto - questo libro costituisce un'autentica rivelazione. Al di là dello stile, essenziale, conciso, penetrante, ciò che colpisce con una sorprendente immediatezza è la semplicità del linguaggio. Non una volta si indugia nel tentativo di lanciare 'messaggi', neppure fra le



Richard Lindner, «Senza titolo» (1969). È il quadro scelto per la sovraccoperta del primo libro della Dörrie

righe; ogni vicenda narrata emerge per quello che è, nitidamente, col suo carico di paradossi mai sforzati, con la sua ironia in perenne equilibrio fra il malinconico ed il beffardo, col suo ostinato rifiuto della drammatizzazione, qualunque siano le circostanze descritte. Ogni vicenda viene esposta con una ricchezza di sfumature percepibile al primo colpo, che rende credibile, umana e coinvolgente anche la situazione più irreali. Nella loro sfida quotidiana con la vita, nel loro precario quanto inquieto procedere alla ricerca di un fine ai propri atti, que-

sti personaggi non si chiedono mai quanto del proprio Destino sia nelle loro mani: essi lo vivono, e così facendo, lo costruiscono. Questo era il primo libro della Dörrie. Ne aspettiamo con curiosità un secondo, non perché ci siano domande 'inevase' cui rispondere, bensì perché è proprio quando non si ha la pretesa di dare risposte, che si aprono nuovi interrogativi...

Daniela Cavini

Doris Dörrie
'Amore, dolore e tutto il resto'
Arnoldo Mondadori Editore
pp. 123, £ 19.000

La classifica di Seeber I più venduti della settimana

Ecco la classifica dei libri più venduti alla libreria fiorentina Seeber nella settimana dal 16 al 21 maggio

Narrativa italiana

1) Tobino: 'Tre amici' (Mondadori)

Saggistica

- 1) De Giorgi: 'L'eredità Contini Bonacossi' (Mondadori)
- 2) Romiti: 'Questi anni alla Fiat' (Rizzoli)
- 3) Klapisch-Zuber: 'La famiglia e le donne nel Rinascimento'